

# Sindaco e procuratore sul posto La politica chiede un'indagine

Dal Pd un'interrogazione sul ritardo dell'allerta per i residenti. Il M5S: «Priorità alla sicurezza e alla svolta verde»

Il sindaco Luigi Brugnaro ha abbandonato una conferenza stampa per raggiungere il luogo dell'incendio e rendersi conto della situazione. «Abbiamo lanciato un allarme a scopo precauzionale perchè siamo in presenza di un'azienda a rischio chimico. Sentiti i vigili del fuoco e l'Arpav, abbiamo poi fatto rientrare l'allarme, consentendo alla popolazione di uscire. Certo questo è uno scampato pericolo. L'incendio è stato domato grazie al lavoro di novanta vigili del fuoco, che ringrazio, il dispositivo di sicurezza ha funzionato. Vedremo poi le indagini a che cosa porteranno, saremo certamente informati». Sul posto nel pomeriggio anche il procuratore capo Bruno Cherchi, che ha aperto un'inchiesta, e l'assessore regionale all'ambiente, Giampaolo Bottacin. «Purtroppo si tratta di un disastro prevedibile» ha dichiarato il sottosegretario all'Economia Pierpaolo Baretta. «Solo pochi mesi fa i lavoratori dell'azienda coinvolta avevano scioperato chiedendo condizioni di lavoro più sicure e denunciando l'insufficienza dell'impianto antincendio. Occorre una svolta rispetto al modello di sviluppo di Porto Marghera per una conversione industriale che combini opportunità di lavoro con la necessaria sostenibilità ambientale. Tutto questo avviene a ridosso delle case dove vive la popolazione della terraferma, a pochi chilometri dagli incommensurabili patrimoni artistici veneziani e in un ambiente lagunare delicatissimo. Non può più succedere». Il ministro Federico D'Inca si è messo in contatto con il prefetto di Venezia: «Sarà importante accertare le responsabilità di quanto accaduto, soprattutto sotto il profilo della corretta applicazione delle norme di sicurezza. Bisognerà anche verificare eventuali conseguenze ambientali dovute ai fumi sviluppati dal rogo. Dobbiamo evitare che simili eventi possano ripetersi, nel rispetto delle persone che lavorano giorno e notte nelle aziende e nel rispetto della salute di tutti i cittadini che vivono nelle aree vicine a questi stabilimenti. Diversi gli interventi e le prese di posizione della politica. Il senatore Andrea Ferrazzi (Pd) ha rivolto un'interrogazione urgente ai ministri dell'Ambiente, della Salute, del Lavoro e dello Sviluppo economico perchè «facciano piena luce su quanto è accaduto. In particolare, chiediamo l'adozione non più rinviabile di un protocollo di sicurezza per lavoratori e cittadini per tutta l'area industriale di Marghera e di accertare le eventuali ricadute sanitarie ed ambientali dell'incidente, considerando i già gravi problemi ecologici dell'area». «Adesso basta - protesta il deputato Pd Nicola Pellicani -. Un altro grave incidente chimico a Porto Marghera. L'ultimo grido d'allarme del sindacato risale a due giorni fa, il 13 maggio, con una richiesta di incontro urgente con la proprietà dell'azienda, pochi mesi fa un esposto al prefetto. Il Dossier Venezia deve essere una delle priorità del Parlamento e del Governo. Il tema della sicurezza e della riconversione di Porto Marghera deve uscire dai documenti programmatici di cui abbiamo pieni gli scaffali e diventare realtà». Il Pd in consiglio comunale ha annunciato un'interrogazione sul ritardo con il quale sono scattate le allerte per la popolazione. «Un incidente annunciato - aggiungono Erika Baldin, consigliera regionale veneta del Movimento 5 Stelle ed Enrico Cappelletti, il candidato M5S alla presidenza della Regione -. Nonostante i dolorosi insegnamenti degli anni passati, sembra che la chimica a Marghera non riesca mai a garantire la reale sicurezza per i lavoratori e, viste le dimensioni degli impianti e la vicinanza con i quartieri, nemmeno per gli abitanti». --

La Nuova Venezia,  
16 maggio 2020,  
pg 8

**Sindaco e procuratore sul posto  
La politica chiede un'indagine**  
Dal Pd un'interrogazione sul ritardo dell'allerta per i residenti. Il M5S: «Priorità alla sicurezza e alla svolta verde»

**«Bonifica e riconversioni  
Tradita la promessa  
per il rilancio dell'area»**  
Dopo il disastro Zucchi «Siamo ancora peggio del presidente Francesco Sgarbi»  
Borghese: «L'idea di un'area industriale è stata tradita»

**Mira avvisa i residenti con l'App  
Spinea li mette in guardia sui social**  
Il sindaco di Spinea ha lanciato un'app per avvisare i residenti in caso di emergenza. L'idea è stata accolta dal Comune di Spinea.

**L'incidente alla Dow Chemical  
Nel 2002 ferì otto lavoratori**  
Un incidente chimico a Porto Marghera nel 2002 causò otto feriti. L'azienda Dow Chemical è stata accusata di aver coperto i fatti.